

ENTE

Denominazione

COMUNE DI RODIGO

Città

RODIGO (MN)

Via

Piazza Nievo, 3

Codice di accreditamento

NZ04005

Iscrizione all'albo regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato – D.d.u.o. 8794 del 25.09.14

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Settore di impiego

Settore: Assistenza
Area: Minori

Descrizione degli obiettivi

Premessa.

Dopo anni di esperienza acquisita con il servizio civile volontario, l'Ente intende sperimentarsi anche all'interno del percorso di Garanzia Giovani, volto ad includere quella fascia di cittadini che hanno un livello di scolarizzazione modesta e che difficilmente sono inclusi, per esperienza, fra i giovani selezionati del servizio civile nazionale. Non si è voluto comunque creare progetti separati per obiettivi ed attività, onde evitare un diverso trattamento fra giovani di servizio civile nazionale e quelli di Garanzia Giovani, che facilmente, confidiamo, si sovrapporranno all'interno del nostro Ente. La scelta progettuale si è orientata quindi nella riproposizione dei temi già inseriti nel progetto presentato per il servizio civile nazionale nel luglio 2014, proprio per favorire la maggior integrazione possibile di tutti i soggetti coinvolti nei progetti e per permettergli di acquisire, tramite questa esperienza, nuove competenze formative e professionali, coerentemente con le finalità di Garanzia Giovani.

OBIETTIVO**Area Minori**

Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di

- Integrare il lavoro professionale con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.)
- Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale.
- offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto, e nei

AZIONE 2: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO												
AZIONE 3: MONITORAGGIO												

AZIONE 2: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. Preso l'Ente il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 11 ore:

FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 20 ore:

AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'Ente a cura del Tutor e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell'Ente nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno della struttura quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative.
- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

Il tutor dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Tutor permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

AZIONE 4: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

--

Requisiti aggiuntivi destinatari

Nessuno

Numero posti disponibili

4

Sede/i di servizio (per ogni sede elencare indirizzo, nominativo tutor di sede, di cui si allegherà cv, laddove richieste, numero giovani accoglibili in ciascuna di esse)

Sede	Comune	indirizzo	Codice Helios/c	N. giovani	Tutor di sede				
					Cognome e Nome	Data di Nascita	C.F.	Inserito in progetti di SC	Non inserito in progetti di SC
Comune	RODIGO	piazza Nieveo 3	76387	4	PRETTO STEFANI A	09/03/1966	PRTSFN66C49M125A	SI	

*Ad ogni riga corrisponde una sede

Definizione del monte ore complessivo per percorso individuale

1000 ore in 12 mesi

Contenuti piano formazione generale (minimo 10 ore)

I contenuti della formazione generale, in coerenza anche con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (determina Direttore UNSC del 19 luglio 2013 n. 160/2013) sono:

- 1 “Valori e identità del SCN” – 3 ore
 - 1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo
 - 1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN e Regionale
 - 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
 - 1.4 La normativa vigente nazionale e regionale
- 2 “La cittadinanza attiva” – 2 ore
- 3 La protezione civile – 3 ore
- 4 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile” – 3 ore
 - 4.1 Presentazione dell’ente
 - 4.2 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
 - 4.3 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

Per un totale di 11 ore.

Contenuti piano formazione specifica (minimo 20 ore)

Orientamento e introduzione al servizio: – 4 ore

Contenuti della fase di presentazione

La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- Le aspettative sul servizio civile. Il tutor avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile.
- Il Tutor di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità.

La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dal Tutor permetterà al volontario di individuare e riconoscere il Tutor come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni dell'Ente
- Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno dell'Ente.

Contenuti della fase di introduzione al servizio

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.

- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura
- Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione.

Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Training on the job: - 10 ore

MODULO 1: organizzazione dell' Ente

Durata: 2 ore

Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano.

Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.

Il servizio sociale:

- 1) Analisi delle *modalità di intervento* (politiche sociali ed educative adottate)
- 2) *Figure professionali* coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc
- 3) *Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi*
- 4) *Modalità e tempi di richiesta/ assegnazione/ ricezione* e delle risorse economiche necessarie per gli interventi preventivati.
- 5) *Analisi rapporto bisogno-risposta.*

Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dell'ufficio servizi sociali si arriverà ad individuare l'insieme dei servizi che questo ufficio è in grado di offrire alla cittadinanza.

Seguirà una *presentazione dei diversi servizi sociali a disposizione della cittadinanza*: servizi alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili, agli emarginati, agli immigrati. La discussione sarà animata dalla partecipazione dei volontari ai quali verrà chiesto il proprio ambito di intervento e i servizi di competenza. A partire dalla testimonianza diretta si arriverà a riflettere sulle varie problematiche connesse al lavoro sociale e ad individuare delle possibili risposte operative.

MODULO 2: i minori

Durata: 5 ore

Analisi delle tecniche animative utilizzate negli interventi educativi con i minori in età scolare.

- Gli interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile
- Gli interventi educativi all'interno della scuola
- Gli interventi educativi a domicilio, gli accompagnamenti, ecc.

In un'ottica evolutiva, il modulo propone infine un lavoro di riflessione finale sulle dinamiche evolutive dei ragazzi/e durante la fase della preadolescenza ed adolescenza. Saranno pertanto analizzati i conflitti emotivi, le crisi di identità personale in corso e dei nuovi bisogni emergenti nei preadolescenti ed adolescenti.

Non si tralascerà di affrontare le problematiche comportamentali connesse allo sviluppo, come ad esempio gli atteggiamenti auto ed eteroaggressivi, il bullismo, le dinamiche gruppalì e le possibili forme di devianza.

MODULO 3: disabilità e disagio

Durata: 3 ore

Dall'analisi del concetto di disagio si passerà ad analizzare, nel dettaglio, i diversi casi di disagio: mentale, fisico (la disabilità), il disagio dell'integrazione e il disagio della libertà limitata.

Il disagio mentale

- indagine degli aspetti storici della "follia";
- le istituzioni manicomiali;
- studio delle diverse forme di disagio (psicosi, nevrosi, handicap ecc.);
- analisi delle terapie e degli interventi attuabili;

La disagio fisico: la disabilità

Analisi delle differenti forme di disabilità fisica e sensoriale e un'indagine sugli interventi messi in atto dagli enti locali in risposta alle varie situazioni di disagio.

- Servizi educativi a disposizione
- Strategia ed interventi educativi – riabilitativi;

- Politiche di integrazione sociale, di equità e di pari diritti;
- Progetti di integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Interventi di sostegno materiale e psicologico alle famiglie: aiuti economici;
- Accompagnamenti e trasporti, gruppi di auto aiuto;

Obiettivo finale del modulo è offrire ai volontari gli strumenti prima teorici e poi pratici per poter rivestire con competenza il proprio ruolo di volontario. La conoscenza del contesto di intervento e delle problematiche connesse all'utenza gli permetteranno di inserirsi attivamente nel lavoro di programmazione e progettazione dei vari interventi educativi.

Il disagio dell'integrazione

Un'altra forma di disagio è quella sentita da coloro che, provenendo da un paese straniero, si inseriscono in un nuovo territorio. Il disagio connesso all'integrazione sociale, insieme alle difficoltà collegate all'uso di una lingua nuova e alla comprensione del sistema culturale e valoriale proprio del paese ospitante, può causare nei nuovi arrivati alcuni problemi.

Si affronteranno soprattutto:

- Problematiche connesse al viaggio e al distacco dai propri affetti, dal proprio paese e dal proprio tessuto sociale e culturale di appartenenza;
- Condizioni delle donne all'arrivo;
- Il contesto sociale di accoglienza: i pregiudizi e le ostilità;
- Le comunità di accoglienza;
- Obiettivi e metodologia di intervento;

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Come indicato nel Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

MODULO A

DURATA: 3 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 3 ore

CONTENUTI:

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per un totale di 20 ore.

Nominativo formatori formazione specifica e formazione generale

Formazione specifica:

Pretto Stefania (già formatrice del SCN) PRTSFN66C49M125A

Diploma di maturità assistente di comunità conseguito nell'anno 1996 presso Ist. Sup. “Bonomi-Mazzolari” di Mantova. Diploma triennale di abilitazione insegnamento nelle scuole di grado preparatorio conseguito nel 1994 c/o centro formazione “Cnose” di Mantova

Qualifica regionale di ausiliaria socio-assistenziale conseguita nel 1984;
Dall'anno 1986 impiegata in qualità di istruttore presso l'ufficio servizi sociali e scolastici del Comune di Rodigo (Mn).

Massimo Becchi per la parte sulla sicurezza BCCMSM71M03H223D

Formazione generale

Becchi Massimo BCCMSM71M03H223D

Studi effettuati

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E.

Voto finale: 49/50.

- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo – RA" con voto 102/110.

Pubblicazioni

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "Discorso sul Castagno", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "Antologia del Legno", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.
- Curatore del volume "L'Olivo" edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante
- Co-autore dell'articolo "Environmental quality and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and compare municipal performance" insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management
- Co-autore dell'articolo "Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume "Communicating Sustainability" dell'anno 2000

Esperienze sul Servizio Civile Nazionale

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.
- Realizzazione della formazione interna ai progetti stessi sia all'interno di Arci Servizio Civile che in modo autonomo come Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia.
- Stesura e realizzazione dei progetti di servizio civile per numerosi enti pubblici delle provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova dal 2006 ad oggi.
- Formatore generale dal 2005 ad oggi.

Accreditato alla formazione generale con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005.

Sede di realizzazione (ente ed indirizzo)

Comune di Rodigo, Piazza Nievo, 3

Partnership, collaborazione e raccordo

L'Ente si raccorderà per la formazione generale e parte di quella specifica (modulo sulla sicurezza) con alcuni Comuni ed Enti limitrofi, tra cui Castellucchio, Fondazione Monsignor Mazzali, Comune di Ceresara, Comune di San Martino dall'Argine, Comune di Mariana Mantovana ed altri al fine di permettere lo scambio di esperienze fra i giovani di enti differenti.

Sistema di valutazione

Per la valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi l'Ente si avvarrà di un sistema di monitoraggio come sotto descritto e verificherà per ogni obiettivo se saranno raggiunti i valori indicati. L'obiettivo è di quantificare le esperienze e le competenze che ha acquisito il giovane durante il servizio civile, per poter definire il valore aggiunto in termini di "occupabilità".

Il sistema di monitoraggio: tempi, strumenti e modalità

L'Ente effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza circa quadrimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

I questionari riguarderanno domande specifiche sul progetto del volontario ed il suo grado di soddisfazione, e domande più generiche inerenti gli stimoli avuti da questa esperienza, le motivazioni che lo hanno sorretto, le capacità relazionali, ecc..

Da questi tre questionari sarà prodotta una relazione finale con il fine di verificare gli obiettivi raggiunti, le eventuali modifiche al progetto e agli indicatori. E' inoltre effettuata un'analisi ex post una volta terminato il progetto.

Attraverso i questionari sarà anche effettuato il monitoraggio del piano di formazione generale e specifica.

PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

Si prevede di utilizzare un Sistema di valutazione e monitoraggio interno globale che tiene conto **sia dell'andamento periodico del progetto che della verifica del percorso formativo** predisposto per i volontari in servizio civile.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a rilevare e a valutare anche in termini di criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione del Progetto;
- a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati
- ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile.

Gli **strumenti** con cui si realizzerà il piano di monitoraggio sono i seguenti:

1. affidamento dei volontari al tutor di sede che ne seguirà costantemente l'attività e che costituiranno sia un elemento di supporto alla loro formazione specifica continua, sia elemento di controllo, verifica e correzione del lavoro svolto;
2. utilizzo di un sistema di autovalutazione da parte dei volontari.

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che

chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

FASE INIZIALE

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a ricostruire i profili, le conoscenze/capacità/abilità, e le motivazioni originarie dei giovani volontari;
- tenderà a individuare le attività di formazione ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata,
- alle condizioni di impiego in relazione ai contenuti propri del progetto, e alle eventuali criticità incontrate in relazione agli stadi di avanzamento dello stesso.

FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- svolgeranno un'azione di ricognizione delle conoscenze, abilità e capacità apprese dai volontari per poi delineare il loro profilo di uscita;
- raccoglieranno le opinioni ed i giudizi complessivi dei partecipanti rispetto all'effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto;
- tenderanno pertanto a delineare il quadro di soddisfazione dei volontari rispetto l'anno di servizio civile prestato;
- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute (generale e specifica) e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

MONITORAGGIO EX POST

Il monitoraggio EX POST si basa sull'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative. In particolare le attività previste sono le seguenti:

N. 1 Incontro con i referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla eventuale ritaratura dei progetti futuri. L'incontro è organizzato dopo il termine del SCV.

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

- % Numero di domande / Numero di volontari richiesti
- % Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti
- % Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati
- % Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio
- Motivi e tempi dell'abbandono
- % Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

- Questionari per volontari raccolti
- Resoconti degli incontri con volontari
- Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno.

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto raggiunge gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro. Inoltre consente di stimare l'impatto, il valore aggiunto, il valore non tangibile, fornito dall'esperienza di Servizio civile presso l'ente.

Indicazioni metodologiche:

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

In riferimenti ai singoli obiettivi, la valutazione si effettuerà sui seguenti indicatori e risultati attesi:

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi	
		ex ANTE	Ex POST
Area Minori Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di - Integrare il lavoro professionale con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.) - Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale. - offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza	- numero di ore trascorse con i minori	600	900

durante il trasporto, e nei campi scuola durante il periodo estivo.			
--	--	--	--

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Nominativo del Responsabile di progetto: Pretto Stefania

Data di nascita 09.03.1966

Codice fiscale PRTSFN66C49M125A

Recapito telefonico 0376.684230

Rodigo, li 17.12.2014

Il Sindaco
